

Il Coronavirus uccide un uomo di 54 anni

Ieri registrati solo 11 nuovi contagiati nella nostra provincia ma c'è anche un cesenate tra le quattro vittime dell'epidemia in regione

Il Covid ha fatto un'altra vittima nella provincia di Forlì-Cesena. Si tratta di un 54enne originario di Cesena che però non risulta ricoverato all'ospedale Bufalini, dove sono ancora sottoposti a cure intensive invece i componenti della famiglia di Longiano, non vaccinati e al centro di un caso di rilevanza nazionale in questi giorni. La notizia del decesso del cesenate è stata diffusa ieri dal bollettino quotidiano della Regione Emilia-Romagna, che riporta tra le vittime anche una donna di 99 anni e un uomo di 89, entrambi di Bologna, e una donna di 90 anni di Piacenza.

Secondo i dati complessivi dei contagiati nella nostra provincia riportati dalla Prefettura di Forlì-Cesena, ieri si sono registrati nuovi 11 casi: uno a Cesenatico, due a Castrocaro, cinque a Forlì, due a Forlimpopoli e uno a Meldola. I nuovi guariti sono 19.

A livello regionale i nuovi casi

di Covid certificati ieri risultano 239 (1,1% dei tamponi). L'età media dei nuovi positivi è 39,8 anni. Sul totale dei nuovi casi, 75 sono asintomatici.

Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 140 in più. I casi attivi, cioè i malati effettivi, oggi sono 14.992 (+95). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 14.633 (+86), il 97,6% del totale dei casi attivi.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 44 (+2 rispetto a ieri), 315 quelli negli altri reparti Covid (+7).

IL RICHIAMO

Da oggi al via la vaccinazione con la terza dose per over80 e pazienti fragili



Il reparto Covid dell'ospedale Bufalini (reportorio)

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Piacenza (numero invariato); 2 a Parma (invariato); 1 a Reggio Emilia (invariato); 1 a Modena (invariato); 17 a Bologna (+1); 3 a Imola (invariato); 4 a Ferrara (+1); 3 a Ravenna (invariato); 3 a Forlì (invariato); 3 a Cesena (invariato); 3 a Rimini (+1).

Intanto oggi in tutta la Romagna si apre la vaccinazione con la terza dose per le persone con 80 e più anni nonché i pazienti 'fragili'. Si può prenotare la terza dose purché siano trascorsi almeno sei mesi dall'ultima dose di vaccino anti covid19, con le consuete modalità: agli sportelli Cup dell'Ausi (Centri Unici Prenotazione) presenti su tutto il territorio romagnolo, nelle farmacie tramite il servizio Farmacup, telefonando al CupTel al numero 800002255, oppure online attraverso Fascicolo Elettronico, l'App ER Salute, il CupWeb all'indirizzo cupweb.it

Addio al conte Chiaramonti, fiorentino col cuore a Cesena

Discendente di Pio VII, ha sempre curato il maestoso palazzo familiare aprendolo anche ad eventi pubblici

di **Elide Giordani**

E' morto il conte Gregorio D'Ottaviano Chiaramonti, proprietario del più maestoso palazzo nobiliare della città ed erede della famiglia del papa cesenate Pio VII, Barnaba Chiaramonti, che fu pontefice tra il 1800 e il 1823. Gregorio D'Ottaviano Chiaramonti era uno dei due figli della contessa Simonetta Chiaramonti, oggi ultranovantenne e sempre molto amata in città. Anche il conte Gregorio, che negli ultimi anni, concluso il suo percorso lavorativo (è stato direttore delle relazioni esterne della società italo-francese Findome-



Gregorio D'Ottaviano Chiaramonti

stic Banca), ha abitato spesso il palazzo avito, ha avuto con la città un rapporto cordiale, fatto di reciproco interesse e generosa ospitalità. Grazie alla sua disponibilità, infatti, il magnifico palazzo e il suo splendido giardino sono stati teatro di avvenimenti pubblici. Orgoglioso della prestigiosa magione D'Ottaviano Chiaramonti si è sempre speso, pur a confronto con un onere assai consistente, per

mantenerne la cura. Ne amava soprattutto la biblioteca, dove aveva continuato un'opera di catalogazione avviata dal padre, l'ammiraglio Renato D'Ottaviano, informatizzandola e aggiungendo la biografia di ogni autore. Un lavoro immenso da cui, tuttavia, come affermava lui stesso, ne aveva ricavato grandissime soddisfazioni. Elegante nei modi e nella figura, colto ed amabile, era nato a Firenze dove il bisavolo Urbano Chiaramonti aveva preso casa quando nel 1864 vi fu trasferita la capitale d'Italia, ma Urbano non lasciò mai Cesena, dove aveva terre da amministrare. Ed è così che il legame tra la città di Pio VII e i suoi eredi non è mai venuto meno. Qualche anno fa Gregorio D'Ottaviano Chiaramonti ripercorse in un evento pubblico le vicende della preziosa biblioteca di Pio VII custodita nella Malatestiana. Il conte scomparso era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Lascia la moglie Maria Cristina dei baroni Casana, le tre figlie, Alessandra, Sibilla, Simonetta, una sorella e la madre Simonetta.

E.co amplia la rete di ricarica per le auto elettriche

Ricaricare il proprio veicolo elettrico - a Cesena come nel resto d'Europa - sarà più semplice, grazie all'accordo di collaborazione appena siglato da E.co Energia corrente, azienda cesenate operante nel settore energetico, e Neogy, società del gruppo Dolomiti Energia che attualmente gestisce la terza rete di ricarica più estesa in Italia, con mille punti di ricarica pubblici, oltre a centomila stazioni di ricarica in tutta Europa.

La partnership garantirà l'accesso alla rete europea gestita da Neogy: le due società hanno infatti raggiunto un'intesa sul 'roaming'. Il termine, nato nel mondo della telefonia, è usato per indicare l'accordo tra operatori mobili di diversi Paesi per concedere l'uso della propria rete agli utenti che si trovino all'estero. Trasferito nel settore delle auto elettriche, il roaming prevede un accordo tra le società di gestione del servizio di ricarica, grazie al quale gli utenti di una società possono utilizzare la



rete dell'altra per ricaricare il proprio mezzo, a casa come al di fuori delle mura domestiche. Grazie alla collaborazione tra E.co e Neogy si potrà accedere a una rete aperta con un'unica carta di pagamento. «Abbiamo scelto Neogy perché condividiamo la stessa filosofia, volta ad accelerare la strada della mobilità verde e della transizione energetica. Offriremo così ai nostri clienti business e privati una rete di ricarica senza più limiti locali», commenta Vincenzo Maria de Rosa, amministratore delegato di E.co Energia corrente.

m.d.f.

PATRIMONIO CULTURALE
Ha continuato l'opera del padre nella catalogazione della grande biblioteca

Emilia Romagna Marche

Donini e il boom delle vaccinazioni «Ora il Governo ci dia i rimborsi»

L'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna: «Servono per il recupero delle prestazioni sospese»
«Bravissimi i giovani, si sono immunizzati in massa per tutelare la loro salute e le fasce più a rischio»

di **Donatella Barbetta**
BOLOGNA

Percentuali, numeri, confronti: Raffaele Donini sorride. La lunga e complessa corsa della campagna vaccinale in Emilia-Romagna mostra risultati positivi: copertura dell'87,5% con prime dosi e dell'83,4% con ciclo completo. È arrivato, quindi, per il coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle Regioni, anche il momento di iniziare a tirare le somme e chiedere al Governo di riconoscere i costi di quanto è stato affrontato durante la pandemia. Il numero uno della Sanità nel nostro territorio, inoltre, lancia un monito a chi finora non si è protetto: «Non si scherza con il fuoco, il Covid uccide ancora».

Assessore Donini, qual è la prossima sfida?

«Arrivare al 90 per cento di popolazione vaccinata».

Sui più giovani c'erano dei dubbi, invece si sono presentati in massa a farsi immunizzare. Se l'aspettava?

«Sì, ero fiducioso. I giovani sono stati bravissimi. Questa corsa alla libertà da parte dei ragazzi deriva dalla necessità di riprendersi la loro vita, le relazioni e la voglia di viaggiare e non solo di lavorare e studiare. Mi aspettavo questa propensione a vaccinarsi perché pensavo, e ho avuto la conferma, della loro generosità: tutelano la loro salute e soprattutto proteggono le generazioni più a rischio. L'appello che ho rivolto ai più giovani è stato raccolto: la fascia d'età che va dai 20 ai 29 anni ha quasi raggiunto i sessantenni, arrivati a quota 90%».

È un riconoscimento particolare per i ragazzi?

«Certo. Sono spesso etichettati come egoisti o poco sensibili, invece hanno dato prova di gran-



L'assessore alla Salute dell'Emilia Romagna, Raffaele Donini, elogia i giovani per l'alta adesione alla campagna vaccinale



de maturità, di credere nella sanità e nella comunità scientifica, abbandonando gli apprendisti stregoni del web ai loro fallimenti».

Gli over 80, invece, non sembrano mostrare per le terze dosi lo stesso sprint riservato alle prime vaccinazioni. È così?

«È un fenomeno che ho notato anche con l'inizio della chiamata delle terze dosi per la popolazione immunodepressa. Probabilmente, risente dell'andamento epidemiologico favorevole e

quindi, forse, oggi il Covid fa meno paura anche alle persone più a rischio. Il mio consiglio, invece, è di accettare la terza dose, rafforzando la risposta anticorpale che in alcuni over 80 non è sufficiente a garantire un'immunizzazione completa».

Nell'ultimo bollettino Covid si registrano, purtroppo, altre cinque vittime. Si tratta di non vaccinati?

«Sappiamo che la quasi totalità dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi è di pazienti non

vaccinati o di persone in età avanzata e con elevato livello di comorbidità: quindi non hanno maturato un alto grado di difesa anticorpale in caso di infezione. La raccomandazione che rivolgo a tutti, e a maggior ragione ai non vaccinati, è quella di non scherzare con il fuoco, perché comunque il Covid uccide ancora e i ricoveri ci sono, anche se a una soglia di non criticità. Ma non abbiamo ancora vinto. La dose aggiuntiva, infatti, è stata estesa anche agli ultrasessan-

tenni: la potranno fare quando saranno passati sei mesi dalla seconda dose. Questo consiglia la comunità scientifica».

Quanto è costato il Covid in Emilia-Romagna?

«Lo diremo quando faremo il consuntivo. Mi aspetto, intanto, che il Governo metta in condizioni le Regioni di vedersi assegnare quelle risorse per le spese Covid, ancora non rimborsate, che ammontano a due miliardi e 200 milioni di euro per il contrasto alla pandemia nel corso dell'anno e il recupero delle prestazioni sanitarie sospese. In più, la campagna vaccinale, che è stata di successo, rappresenta anche un grande sforzo dal punto di vista economico. Contiamo che il Governo non lasci sole le Regioni».

In questi rimborsi che cosa è compreso?

«Tutte le spese per il Covid, dalle vaccinazioni ai tamponi, al contact tracing, al personale e alle ospedalizzazioni: i letti Covid costano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

«I numeri sono alti e il nostro prossimo traguardo è arrivare al 90 per cento della copertura»



Il bollettino Covid: tasso di positività sotto l'1%, 170 guariti

Calano i contagi e i ricoveri Ma ci sono altre cinque vittime

BOLOGNA

Con altri cinque morti supera quota 13.500 (13.504) il numero dei decessi legati al Covid in Emilia Romagna dall'inizio della pandemia. Ieri sono morti una donna di 54 anni e un uomo di 83 anni a Bologna, un uomo di 66 anni a Ferrara, un 80enne a Parma e a Modena una donna di 88 anni. Il dato dei nuovi positivi è in linea con gli ultimi giorni,

267 su 30.472 tamponi (0,9%), 102 asintomatici.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 96 nuovi casi più 3 dell'Imolese, seguita da Ravenna (47). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 42 (+3), 308 quelli negli altri reparti Covid (-19). I guariti sono 170 in più e raggiungono quota 397.789 dall'inizio della pandemia. I casi attivi sono 14.897 (+92), il 97,6% in isolamento a casa.

PRESSING

«Agli over 80 dico di fare la terza dose perché non si scherza con il fuoco, il Covid uccide ancora»